IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.80. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 5.27, tramonta ore 6.34. Trieste, Domenica 1. Settembre 1895 Oggi: Angelo custode. • Domani: S. Stefano. N. 4984

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Dimostrazione russofila a Cettigne. CETTIGNE 31 (B). Dinanzi la casa dell'inviato russo ebbe luogo una grande manifestazione popolare russofila, allo scopo di ringraziare lo czar per l'invio di armi e di munizioni da guerra. (Come è noto il governo russo inviò al principe di Montenegro una grossa partita di armi e di munizioni da guerra, il quale invio inaspettato destò una certa impressione nei circoli diplomatici di Roma e di Vienna. -*N. d. R.*)

Giornale germanico sequestrato in Francia. PARIGI 31 (B). Il giornale *La Lanterne* annuncia che ieri sera in tutti i chioschi di Parigi si è proceduto al sequestro del giornale germanico *Lustige Blätter*, perchè contenente parole oltremodo offensive e villane contro la Francia.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I rovignesi a Pirano. Oggi, intorno alle 10½, Pirano accoglierà festosamente i fratelli rovignesi, che dopo 25 anni si recano a rinnovare colà il patto di solidarietà e di fratellanza che lega le due forti e simpatiche città istriane. Ci par di vedere di qui l'incantevole colpo d'occhio che presenterà la patria di Tartini, con le sue linde e piccole casette alla riva, tutte imbandierate, ampia cornice al focoso entusiasmo dei cittadini. Pirano festeggia oggi non solo i cari amici di tanti anni, ma i fratelli altresì che più di tutti gli altri, in momenti dolorosi, le dimostrarono la loro solidarietà nazionale.

La festa promette di riuscire grandiosa. Oltre al grande banchetto annunciato, vi saranno concerti, cori, luminarie ed altro. Un atto, esteso in forma notarile, verrà deposto nell'archivio comunale, a ricordo della bene accetta visita. Oltre ai rovignesi, molti altri saranno i graditi ospiti; da Trieste poi sono annunciate sei gite, senza contare gli armi di canottieri, che sono attesi in numero di otto.

Per l'occasione fu posto in vendita un ventaglio, recante un'ode a Tartini del defunto dott. Tagliapietra, con indovinatissima vignetta. Il ricavo della vendita di questo grazioso oggetto, che costituirà una simpatica memoria della bella festa piranese, andrà in aumento del fondo per il monumento a Tartini.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti dalla compagnia artistica Masaniello, in casa d'un patriota di Innsbruck, f. 3.70; in nozze Fioravante, Elisa in riunione, f. 2; un manifatturiere, f. 1.

La nuova tariffa per i passeggeri sulle ferrovie austriache dello stato. Col giorno d'oggi 1. settembre entra in vigore la nuova tariffa passeggeri per le ferrovie austriache dello stato, la quale presenta un piccolo aumento sulla tariffa sinora in attività. Essa è il frutto di molti studî e di animate discussioni. La tariffa proposta dall'ex ministro del commercio conte Wurmbrand nel maggio del corrente anno e variante di 5 in 5 chilometri, fu ritirata dallo stesso governo e modificata notevolmente, per modo che appena alla metà di luglio essa venne approvata, conservando in via definitiva il sistema di tassazione di 10 in 10 chilometri. Mentre finora si pagava per la terza classe 0.11 da 1 a 10 chilometri, ora si pagherà 0.13 per lo stesso percorso, aumentando progressivamente, non però in proporzione al numero dei chilometri. Così il tratto Vienna-Ischl III classe, che si pagava f. 3.06 per 320 chilometri ora si pagherà f. 3.55. E sulla nostra linea Trieste-Sant'Andrea a Erpelle che si pagava 21 soldi III classe, ora si pagherà 26. L'aumento come si vede non è molto rilevante e il grande movimento di passeggeri, che c'è costantemente sulle linee di questa ferrovia non scemerà, mentre di confronto aumenteranno gli incassi. Se volessimo stabilire dei raffronti con la tariffa, che mantiene tuttora sulle proprie linee la Ferrovia meridionale, potremmo facilmente dimostrare che sulle linee delle ferrovie dello stato si viaggia a prezzi assai convenienti, mentre la Meridionale mantiene tariffe così elevate che non corrispondono affatto alle esigenze del publico viaggiante. Nel mentre ci riserbiamo di ritornare su questo argomento, ci auguriamo che anche la Meridionale si metta all'altezza dei tempi, portando le proprie tariffe all'altezza di quelle delle ferrovie dello stato.

Le monete estere in Turchia. Apprendiamo da ottima fonte che i pascià di Jannina e Hadeidah rinnovarono per le loro provincie il divieto dell'importazione di monete estere. Parecchi invii di talleri Maria Teresa sono stati respinti dai porti suddetti.

Negli altri porti della Turchia l'introduzione delle monete estere è permessa, ma è un permesso veramente irrisorio. La moneta estera viene considerata quale merce e come tale è soggetta al solito dazio di importazione *ad valorem* dell'8 p. c.

Si capisce dunque che, anche per gli altri porti, le transazioni in talleri possono considerarsi finite, visto che se, come vogliono i turchi, ha da essere merce, non è certo una merce che possa sopportare il rincarimento dell'8 per cento.

Da Trieste venivano effettuate settimanalmente spedizioni di talleri per i porti turchi e quindi questa notizia ha una certa importanza anche per la nostra piazza.

Le trenovie friulane. Ci scrive, in data di ieri, il nostro corrispondente goriziano:

Il *Corriere di Gorizia* smentisce oggi energicamente quelle due righette di notizia pervenute da Gradisca al *Piccolo della sera* di venerdì, con le quali si annunciava che nessuno più parla delle trenovie friulane e che il progetto pare tramontato. La notizia non ha base, assolutamente. Deve essere stata inventata di sana pianta da qualche nemico di quel progetto, perchè purtroppo ogni progetto utile ha i suoi nemici aperti e quelli dissimulati. Da nemici aperti il *Piccolo* certo non avrebbe accettato una simile notizia; deve dunque partire da qualche tacito avversario o da qualche falso amico. Le contraffazioni di tal genere non sono meno funeste di quelle dei generi alimentari, ma purtroppo non se ne possono sempre colpire i contraffatori. Sapete bene che il tramonto di questo progetto sarebbe tanto cacio sui maccheroni sloveni, giacchè in una delle loro interpellanze alla Camera, e molto veemente, furono appunto accusati di spreco il Comune di Gorizia e la Camera di commercio per l'accordata garanzia. E si capisce quanto meno Gorizia è in comunicazione con le Basse, tanto più sperano facile di circuirla; intanto, non potendo altro, circuiscono e sorprendono la buona fede di corrispondenti, che non vivendo a Gorizia, non sono sempre nel caso di distinguere il losco di certe manovre.

Politecnico di Graz. Dal rettorato del politecnico di Graz riceviamo il programma di studî per l'anno scolastico 1895/96, contenente le norme generali sull'inscrizione, sulle tasse da pagarsi, sulle ore di uditorio e' laboratorio, sulle vacanze e sugli esami. Su questi il programma porta parecchi paragrafi, che ne specificano le condizioni, la qualità e la quantità per ogni ramo del politecnico. Una rubrica a parte fanno i paragrafi riguardanti il servizio militare di un anno, le facilitazioni, l'esonero da tasse ed il conseguimento di sovvenzioni e di stipendi. Fra questi ve ne sono tre destinati a studenti poveri dei nostri paesi: il primo, di 250 fiorini annui (stipendio Leopoldo Colnhuber, conferito dalla Luogotenenza di Trieste) per uno studente di Trieste iscritto in qualche politecnico austriaco; il secondo di f. 210 annui (stipendio del politecnico dello Stato, conferito pure dalla Luogotenenza di Trieste) per uno studente povero dell'Istria, di Gorizia e Gradisca; ed il terzo, di f. 150 annui (stipendio della Camera di commercio di Trieste conferito dalla stessa) per uno studente d'ingegneria, nel conferimento del quale si dà la preferenza a studenti nati a Trieste.

Riapertura delle sale di scherma. Domani, lunedì, la Società di scherma riapre i suoi splendidi locali, rimasti chiusi da alcuni giorni per urgenti riparazioni. Le lezioni verranno impartite ai soci secondo l'orario dell'anno schermistico scorso dai valorosi maestri Tagliapietra e Angelini.

Il concorso ottenuto gli anni precedenti e i brillanti successi dei nostri schermitori negli ultimi tornei fanno ad un tempo lo elogio dei due bravi insegnanti e la prova dell'assiduità e dell'armonia che regnano in questo sodalizio, intento con rara vigoria e perseveranza allo scopo artistico che si è prefisso e le cui sale non rimasero deserte nemmeno nel cuore della estate.

Al 1. ottobre p. v. si aprirà la Sezione allievi. A questa la solerte direzione intende le sue più amorose cure, considerandola da una parte come il semenzaio delle sue glorie artistiche future, dall'altra come una istituzione igienica ed educativa utile alla gioventù del paese.

Nessun esercizio fisico presenta i vantaggi igienici della scherma, la quale sviluppa tutti gli arti ad un tempo, allarga il torace, facilita la respirazione e rafforza il muscolo cardiaco, prevenendo nel germe le perturbazioni del medesimo. Nulla di più utile per la gioventù che il sentimento della cavalleria, acquistato fin dagli anni più teneri. Nulla di più adatto a formare uomini energici, risoluti e ad un tempo cortesi ed aborrenti da ogni prepotenza e litigiosità.

I signori dott. Porenta e dott. Guastalla, membri della direzione, si riservano l'ispezione del riparto allievi, per modo che l'insegnamento venga impartito nella misura più acconcia a sviluppare i giovanetti allievi, evitando ogni pericolo di fatiche eccessive a quegli organismi gracili, che non potessero sopportarle.

L'egregio dott. Fischer, chirurgo ortopedico, ha rivolto le sue più assidue cure allo sviluppo d'un sistema di lezioni schermistiche razionali e curative per malati, a ore speciali, ed ha già ottenuto brillantissimi risultati.

Non possiamo abbastanza raccomandare questa istituzione ai padri di famiglia.

*** Anche all'Unione Ginnastica si riprendono domani sera le lezioni di scherma, sotto la direzione dell'egregio m.o Angelini, coadiuvato dal bravissimo sig. N. Cozzi. L'orario è quello solito di tutti gli anni, i fogli d'iscrizione resteranno esposti in sala, da domani sera in poi.

Cassa di Risparmio triestina. Nel mese di agosto 1895 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: Depositi 1549 f. 302,795.22, rimborsi 1970 fior. 331,049.77, libretti emessi 310, estinti 345.

Cronaca del tempo. Continua il periodo di grandi calori. Ieri abbiamo avuto una massima di 30.3. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è sempre alto, percui la pioggia è ancora lontana. Predomina assoluta calma di vento con leggera nebbia. Nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località. Dall'alta Italia si annunciano grandi calori con temperature varianti dai 30 ai 34 cent. e giungono pure lagni per la siccità.

La città più fresca è Graz, con 15.7. Il mare è perfettamente tranquillo.

Le corse d'oggi a Montebello. Ecco il programma della seconda giornata di corse, che si terrà oggi nell'ippodromo Montebello. Incominciano alle 3.

Prima Corsa.
Corsa Miramar. Corone 1400.

Per cavalli d'ogni età e paese. — Cavalli con un record di 1:42 al chilometro o peggiore partono dallo start; per ogni migliore minuto secondo 25 metri d'aggiunta. — Una sola prova. — Distanza metri 3218 (4 giri della pista). — I. premio corone 700; II. Premio corone 400; III. Premio corone 200; IV. Premio corone 100.

1. (11) *Drug*, s. c. s. st. russo, Antonio de Volpi, m. 3218. Giubba bianca cerch. in nero, berretto granata.
2. (11) *Baracca*, 4 a. c. s. ital., Egisto Tamberi. m. 3218. Giubba e berretto verdi.
3. (4) *Beatrice*, 4 a. f. g. ital., Cav. Ambrogio Vertua, m. 3218. Giubba nera, berr. giallo-bleu.
4. (7) *Dixma*, 3 a. s. b. ital. Cav. Ambr. Vertua, m. 3218. Giubba nera, berr. giallo-bleu.
5. *Brigliarossa*, 4 a. f. r. ital., Carlo Hilleprand, m. 3218. Giubba e berretto granata, maniche bianche.
6. *Fulton*, 7 a. s. m. ital., Emilio Hilleprand, m. 3218. Giubba nera, berretto nero-rosso.
7. *Furia*, 7 a. f. b. ital., L. Mosconi, m. 3218. Giubba nera, berretto granata.
8. *Figlar*, s. c. s. st. russo, Cav. Gand. Tosi, m. 3243. Giubba e berretto nero.
9. (13) *Priatny II.* 5 a. s. m. austr., Holt-Lloyd, m. 3268. Giubba rosso cupo, berretto rosso-verde.
10. *Mollie C.*, 7 a. f. s. amer. Dan Mac Phee, m. 3343. Giubba celeste, maniche e berr. rosso.
11. (1) *Conte Verde*, s. c. s. g. ital., Antonio de Volpi, m. 3393. Giubba bianca cerchiata in nero, berretto granata.
12. (8) *Linnet*, 5 a. f. m. amer., Holt-Lloyd, m. 3418. Giubba rosso cupo, berr. rosso-verde.
13. (7) *Almaviva*, 6 a. s. bs. ital. Egisto Tamberi. m. 3443. Giubba e berretto verdi.
14. (12) *Burrasca*, 5 a. f. st. ital. Cav. Gius. Rossi, m. 3443. Giubba rossa, berretto nero.
15. (14) *Gruppo*, s. c. s. s. ital., Cav. Gius. Rossi, m. 3443. Giubba rossa, berretto nero.

Seconda Corsa.
Corsa Timavo. Corone 1400.

Per cavalli austro-ungarici d'anni 3 ed oltre. — Cavalli con un record di 1.48 o peggiore al chilometro partono dallo start: per ogni migliore minuto secondo 20 metri d'aggiunta. — Una sola prova. — Distanza metri 2413.50 (3 giri della pista). — I. Premio corone 700; II. premio corone 400; III. Premio corone 200; IV. Premio corone 100.

1. *Priatnaja*, 3 a. f. st. austr., Conte P. de Roma, m. 2413.50. Giubba bleu, maniche nere, berretto nero-bleu.
2. *Pepa C.*, 8 a. f. g. austr., Cav. Gaudenzio Tosi, m. 2493.50. Giubba e berretto neri.
3. *Priatny II*, 5 a. s. m. austr., Holt-Lloyd, m. 2573.50. Giubba rosso cupo, berretto rosso-verde.

Terza Corsa.
Prima Prova della Corsa Internazionale Risano. Corone 2200.

Per cavalli d'ogni età e paese. — Vincere tre prove. — Distanza metri 1609 per ogni prova (2 giri della pista). — I vincitori del I. e II. premio della Corsa Internazionale del primo giorno riceveranno un'aggiunta di 60, rispettivamente di 40 metri. — Cavalli americani che non avranno preso parte alla Corsa Internazionale del primo giorno, 40 metri d'aggiunta. — I. Premio corone 1000; II. Premio corone 500; III. Premio corone 400; IV. Premio corone 300.

1. *Almaviva*, 6 a. s. bs. ital., Egisto Tamberi, m. 1609. Giubba e berretto verde.
2. *Primadonna*, 6 a. f. bs. ital., Ottavio Borgioli, m. 1609. Giubba nera, berr. celeste-nero.
3. *Glorian*, 6 a. f. bs. amer., Dan Mac Phee, m. 1609. Giubba celeste, maniche e berr. rossi.
4. *Gruppo*, s. c. s. s. ital., Cav. Gius. Rossi, m. 1609. Giubba rossa, berretto nero.
5. *Messalina*, 9 a. f. m. ital. Egisto Tamberi, m. 1609. Giubba e berretto verdi.
6. *Linnet*, 5 a. f. m. amer., Holt-Lloyd, m. 1609. Giubba rosso cupo, berretto rosso-verde.
7. *Riga*, 7 a. f. b. amer., Dan Mac Phee. m. 1609. Giubba celeste, maniche e berretto rossi.
8. *Walkyr*, s. c. f. b. amer., Cav. Giuseppe Rossi, m. 1609. Giubba rossa, berretto nero.
9. *Mattie H.*, 9 a. f. b. amer., Cav. Ambr. Vertua, m. 1649. Giubba nera, berr. giallo-bleu.

Forfait: *Spofford*.

Quarta Corsa.
Prima Prova della Corsa Pariglie Corone 1800.

Per cavalli di ogni età e paese. — Vincere due prove. — Distanza metri 2413.50 per ogni prova (3 giri della pista). — I. Premio corone 900; II. Premio corone 400; III. Premio corone 300; IV. Premio corone 200.

1. *Messalina*, 9 a. f. m. ital., *Brianza*, 5 a. f. m. ital., Egisto Tamberi. Giubba e berretto verdi.
2. *Balestra*, 4 a. f. b. ital., *Figlar*, s. c. s. g. russo, Cav. Gius. Rossi. Giubba rossa, berretto nero.
3. *Priatny*, s. c. s. m. russo, *Priatny II*, 5 a. s. m. austr., Conte P. de Roma. Giubba bleu, maniche nere, berretto nero-bleu.
4. *Casimir*, s. c. s. g. russo, *Volontär*, 9. a. s. g. russo, Cav. L. von Wachtler. Giubba grigio e celeste strisciato, berretto celeste.
5. *Conte Verde*, s. c. s. g. ital., *Rodomonte*, 8. a. c. r. ital., Ant. de Volpi. Giubba bianca cerchiata in nero, berretto granata.

Forfait pariglie dei signori: Carlo Hilleprand, Emilio Hilleprand e Cav. Gaud. Tosi.

Quinta Corsa.
Seconda Prova della Corsa Internazionale Risano.

Sesta Corsa.
Seconda Prova della Corsa Pariglie.

Settima Corsa.
Terza Prova della Corsa Internazionale Risano.

Seguiranno quindi, alternandosi, tutte le prove che si rendessero necessarie per la Corsa Internazionale Risano e per la Corsa Pariglie.

Al Totalizzatore ogni Prova verrà considerata come una corsa a parte.

Le Tribune dei I e II posti, a cominciare dalla quarta fila, sono accessibili gratuitamente a chiunque avrà prelevato il relativo viglietto d'ingresso di I e II posto.

Il Lloyd e la toccata di Mersina. La quarantena imposta contro le provenienze da Mersina è stata ridotta a sole 24 ore, perciò i piroscafi del Lloyd riprendono la toccata di quel porto.

Misure contumaciali. Giusta partecipazione ufficiale, il regio governo ellenico ha ordinato dal 5 agosto p. p. una quarantena di 5 giorni contro le provenienze dal golfo di Adalia, fra il capo di Kelidonia ed il capo Anamur.

Per l'estetica. Ci sarebbe da mettere assieme un volume, se si volessero rilevare tutti i motivi di sofferenza che si offrono, percorrendo le vie della nostra città, ad ogni buon diavolaccio che abbia un po' sviluppato il senso dell'estetica. Basti accennare ai colori, addirittura impossibili, che vengono scelti, quasi generalmente, per la tinteggiatura delle case, dai quali non può a meno di restare offeso ogni occhio ben fatto. Primeggiano le tinte più crude, più intere, che, alla luce del sole, diventano, in certo modo, taglienti: azzurri, verdi e perfino gialli, i quali, quando accada che si trovino vicini, danno un concerto diabolico, sicchè si è tratti a dubitare di trovarsi in una città colta e gentile, che ama il lusso e il bello. Pazienza se si adoperassero delle tinte sfatte, languide, che facilmente s'intonassero fra loro: niente affatto! La mania dei colori forti e chiassosi predomina sovrana.

Prima cura dell'architetto dovrebbe essere quella di rendere armonioso l'assieme dell'edificio, di cercare, per quanto possibile, che il colore corrisponda al carattere dello stesso e imiti il materiale, onde le case vengono costruite. Non verdi, dunque, non gialli e non azzurri, che non ricordano alcun genere di pietra nè di mattoni; si hanno tante gradazioni del rosso, del grigio, del cinereo, che, certamente anche escludendo le tinte suddette, non vi sarà mai penuria di colori nè pericolo di cadere nella monotonia.

Egualmente ci sembra che si debbano evitare certi imbianchimenti che si fanno degli ornati in pietra, delle cornici e degli stipiti di porte e finestre, cui il tempo, il grande collaboratore degli architetti, dà quella bella tinta di vecchio, inimitabile, e senza dubbio migliore di qualsiasi tinta. Abbiamo osservato che a parecchie case, simpatiche per linee architettoniche, che cominciavano ad essere intonate, forse perchè sembravano invecchiate, si diede su tanto di biacca, rendendone insopportabile la vista.

Ci vorrebbe così poco a rendere un tantino più estetiche le vie cittadine! Basterebbe che la commissione alle publiche costruzioni se ne prendesse energicamente cura. E' pure vietata l'affissione agli albi di publicità di un avviso che sia brutto, il quale, poi, rimane esposto poche ore; ben più importante la sorveglianza delle facciate delle case, che, se mal colorite, continuano a mettere la loro disgustosa nota nell'assieme delle vie per anni ed anni.

I capimastri sono già obligati a presentare alla commissione suddetta i campioni delle tinte che intendono adoperare per la coloritura delle case, sicchè basterebbe che i componenti la stessa si prendessero la briga di scegliere ed eventualmente consigliare un colore possibile. Sarebbe atto di carità verso quei poveri cittadini che hanno la sfortuna di possedere un senso estetico. Ci permettiamo di sperare che queste non sieno parole gittate al vento.

Il treno dei mariti. Col giorno di oggi 1. settembre viene soppressa la partenza del treno cosidetto dei mariti, che si staccava dalla Meridionale alle 6.50 e impiegava pel tratto Trieste-Gorizia, soltanto 1 ora e 30 minuti e non toccava il *purgatorio* di Nabresina. Molti villeggianti avrebbero desiderato che questo treno continuasse a percorrere il tratto Trieste-Cormons anche nel mese di settembre, nel quale la campagna spiega tutta la sua attrattiva; ma se la direzione della Meridionale lo sospende, vuol dire che non le tornava il conto di mantenerlo. Rimane però fermo il treno di ritorno che arriva a Trieste alle 8.40 ant., e che a Nabresina trova la coincidenza del treno celere che parte da Trieste per Vienna alle 7.50 ant.

Nuovi romanzi. La Biblioteca amena dei Treves si è arricchita ora di tre nuovi volumi: di uno scrittore italiano, di uno tedesco e di uno russo. Si può dire tre capolavori. *Val d'Olivi*, infatti, è la più fresca concezione di *Anton Giulio Barrili*. Il tempo non ha scavato alcuna ruga su questo racconto giovanile del popolarissimo romanziere genovese. Si legge sempre, si ricerca sempre, delizia delle villeggiature e delle veglie; fiore d'ogni stagione.

Corrado Federico Meyer nato nel 1825, è uno dei più celebri poeti e romanzieri di Germania, e *Giorgio Jenatsch*, è reputato il suo capolavoro. Il soggetto, eminentemente drammatico, è tratto dalla storia. In luoghi diversi, tutti pieni di rinomate attrattive, svolgesi l'azione. Si vive nella parte dei Grigioni che oggidì è conosciuta sotto il nome della Engadina — il paradiso terrestre delle Alpi — si discende alle incantevoli rive del lago di Como, si naviga in quello di Zurigo, si ammira Venezia in tutta la pompa de' suoi tempi gloriosi. Quale poi sia l'intreccio della magnifica narrazione, che in Germania tutti hanno letto e continuano a leggere dopo tre lustri dacchè per la prima volta comparve, come s'imponga l'elemento passionale, da che trama delicata sieno avvinte le due principali figure di Giorgio e di Lucrezia, la nobilissima figlia di Pompeo Planta, questo è quanto saprete, leggendo il bel volume, tradotto bene dalla signora Maria Preis, bene presentato da Domenico Giuriati.

Infine ecco il grande *Tolstoi*, col suo nuovissimo racconto, *Padrone e Servitore*, che è stato il grande successo di questo anno. Esso fu già tradotto in tutte le lingue ed è considerato generalmente un capolavoro. In questo racconto il celebre scrittore russo torna ad essere letterato, romanziere puro e semplice, senza fare l'apostolo nè il polemista. Sia nella favola, sia nella descrizione si eleva ad una grande potenza.

Al superbo racconto, gli editori fanno seguire in questo volume tre di quei saggi morali o filosofici in cui il conte Leone Tolstoi si diletta oggi: *la guerra, la caccia, la felicità*, - pieni di paradossi ma con una forma originale tutta sua, e con lampi di genio. Il volume è ornato di un bellissimo ritratto del Tolstoi, e preceduto da una prefazione di R. Forster.

Giubileo di servizio. Oggi, 1. settembre, il sig. Antonio Pell, impiegato presso questa filiale dello Stabilimento di Credito, festeggia il suo trentesimo anniversario d'onorato servizio. Con le sue squisite maniere, col suo zelo indefesso e con l'ottimo cuore il sig. Pell seppe acquistarsi la stima e il rispetto tanto dai suoi colleghi quanto dalla Direzione. Egli trovasi da qualche tempo in permesso a Tolmino. I suoi colleghi gli indirizzarono colà una lettera affettuosissima e parecchi telegrammi di felicitazioni.

Cassa distrettuale per ammalati. Il congresso dell'adunanza generale della Cassa distrettuale per ammalati — andato deserto domenica scorsa — sarà tenuto, in seconda convocazione, oggi a mezzodì, nella sala maggiore dell'edifizio di Borsa.

Un'esposizione industriale. Appar dispaccio del Ministero del commercio del 21 agosto avrà luogo, a Leeds, dal 9 ottobre al 30 novembre a. c. un'esposizione internazionale di industria, che comprenderà in particolare l'industria serica dell'Inghilterra, l'industria casalinga, il ramo invenzioni, istruzione ecc. L'atto, contenente pure un più dettagliato programma di questa esposizione, nonchè le condizioni di ammissione, è ostensibile all'ufficio di Borsa.

Teatro Fenice. Questa sera alle 8 ha luogo la seconda rappresentazione della *Carmen* Dell'esito della prima, datasi iersera, diamo relazione, come di solito la domenica, nel *Piccolo della sera*.

Circo equestre Richter. Il circo equestre Richter, che agisce al fondo Ralli, darà oggi due rappresentazioni: la prima alle 4, la seconda alle 8.

Seicento concerti. Questa sera, al Giardinetto, la ottima orchestra diretta dal m.o Molini festeggia il suo 600.° concerto, con un programma musicale scelto con gusto artistico. I buongustai sono avvisati.

Gite per Capodistria. Il piroscafo *Santorio* farà oggi una gita per Capodistria; partirà alle 3 pom. e ritornerà alle 7 e mezzo di sera. A bordo vi sarà il Corpo musicale capodistriano.

Tombola. A favore dello Spedale infantile e dell'Asilo per fanciulle avrà luogo domenica 22 corr., nel piazzale della Caserma, un publico giuoco di tombola, con premi per l'importo di 1000 fiorini.

Funerali. Ieri, alle 5 del pomeriggio, ebbero luogo i funerali del compianto Carlo Ruggero, con grande partecipazione di gente. Già nel corso della giornata moltissime persone si erano recate a vedere la salma dello sventurato giovane, nella cappella dell'ospedale. Il carro funebre, tirato da sei cavalli bardati d'azzurro, era ricoperto di numerose ghirlande: estremo tributo della madre, dei nipoti, del socio sig. Giacomo Levi e degli amici del defunto. Sette preti precedevano il convoglio salmodiando, ad intervalli, fino alla chiesa di S. Antonio. Dodici portatorcie fiancheggiavano il carro mortuario. Un lungo stuolo di amici, congiunti e conoscenti seguiva il feretro. Fra i parenti si notava pure il parroco dell'ospedale don A. L. Tempesta zio dell'estinto. Durante tutto il percorso vi faceva al corteo spalliera una fitta moltitudine di gente. Compiute le esequie nella chiesa di S. Antonio nuovo, sedici carrozze accompagnarono la salma all'estrema dimora, ove la salma fu tumulata fra la generale commozione degli astanti.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro comune si rileva, purtroppo, una recrudescenza nella difterite, dovuta probabilmente ai contagi derivanti dai numerosi traslochi del 24 agosto. Dal 24 al 31 agosto vennero denunciati 43 casi di difterite e croup (nella settimana precedente i casi erano 33) dei quali 9 in Barriera nuova, 8 in Barriera vecchia, 7 a Sant'Anna, 5 per ciascuno dei rioni di San Giovanni e San Vito, 2 per ciascuno dei rioni di Città vecchia, S. Giovanni e Roiano, 1 in Farneto e 1 arrivato da altri paesi. Vennero denunciati inoltre: 1 caso di vaiolo, 1 di vaioloide, 1 di varicella, 2 di scarlattina. Morirono 7 di difterite e croup e 2 di scarlattina.

Conferimento di posto. Al professore presso il ginnasio dello Stato a Capodistria, Antonio Zernitz, fu conferito il posto vacante d'insegnante alla scuola reale dello Stato a Trieste.

Segnale marittimo. In seguito a danni avvenuti al fanale del porto di Vodizze, venne sospesa l'illuminazione sino a nuovo avviso.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Urano*, proveniente da Costantinopoli e diretto a Trieste, ha lasciato iermattina alle 3 il porto di Brindisi.

Grave disgrazia. - Un ragazzo caduto da 8 metri d'altezza. In aggiunta a quanto abbiamo riferito nel *Piccolo della sera* di ieri diamo i seguenti particolari:

In via Palladio, all'angolo della via Petrarca, si sta ultimando la costruzione di un edificio a tre piani per conto dell'architetto Carlo Bachschmiedt. Ieri mattina, poco dopo le 9½, l'apprendista muratore Carlo Pecchiar, d'anni 15, da Cattinara, si trovava al secondo piano del fabricato, dove era intento allo sgombero di un mucchio di rottami. Lasciato per un momento il lavoro si appressò ad uno dei vacui che vengono lasciati nei soffitti dei piani per tirar su i materiali e guardando in su verso il terzo piano, si diede a dondolare la corda che serve appunto per la elevazione dei materiali. Una portatrice di malta che si trovava al terzo piano, disse al Pecchiar: *Ocio Carlo, sta fermo cola corda, che te pol cascar.* Aveva appena pronunciate queste parole, che il Pecchiar, spintosi troppo in fuori, perduto l'equilibrio, precipitò nel vuoto e andò a cadere vicino ad un gran mucchio di malta. Spaventati, accorsero tosto i compagni, i muratori e soprastanti e cercarono di soccorrere alla meglio il disgraziato. Questi gemeva e si lagnava di forti dolori alla schiena. Il povero ragazzo con tutta sollecitudine fu trasportato all'ospedale ed ivi accolto. I medici constatarono che il Pecchiar era in preda a commozione cerebrale e che inoltre aveva riportato frattura di una vertebra, nonchè contusioni alla schiena ed al fianco destro e probabili lesioni interne. Il suo stato è gravissimo ed i medici nutrono poca speranza di salvarlo. L'ispettore di p. s. Bonelli, addetto al posto di via delle Sette Fontane, si recò subito in via Palladio e quindi all'ospitale per assumere i rilievi di legge. Del fatto venne avvisata la madre del Pecchiar, a nome Orsola, la quale, recatasi all'ospedale, al vedere il figlio in quello stato, si diede a piangere dirottamente.

P. S. Iersera alle 8 il povero ragazzo era agonizzante.

Altra grave disgrazia. Nel pomeriggio di ieri verso le 5 e mezzo, Francesco Marussig, d'anni 17, abitante in via dell'Asilo N. 3, ed Eugenio Candido, d'anni 16, abitante in via del Pozzo N. 5, ambidue apprendisti litografi presso la ditta Enrico Hönig, in piazza S. Giovanni, discendevano la via dell'Olmo, tirando un carretto a quattro ruote con suvvi un cassone pieno di terriccio, del quantitativo di circa tre quintali; il Marussig stava al timone, ed il Candido, ad un certo punto, invece di fermare bene il freno del carro, con un falso movimento, lo aprì e il veicolo presa l'abbrivio giù per la via dell'Olmo, che dall'angolo della via del Bosco discende in ripida china. Il povero Marussig tentò invano di trattenere il carro, o di trarlo verso il muro, e trascinato in avanti, cadde a terra e le ruote gli passarono sul corpo. Fu un grido di spavento da parte dei passanti, i quali accorsero in aiuto del povero ragazzo, che gettava acutissime grida di dolore. Due guardie di p. s., assistite da alcuni dei presenti, sollevarono il Marussig e lo trasportarono alla vicina farmacia Picciola, ove gli furono prodigati i primi soccorsi; poi, con vettura, fu accompagnato all'ospedale, ove i medici constatarono che il povero ragazzo aveva riportato una frattura alla gamba destra, gravi contusioni in varie parti del corpo, nonchè probabili lesioni interne. Il suo stato è gravissimo.

La vergognosa. *In Pretura.* La stanza del giudice era silenziosa; vi si udiva soltanto lo scricchiolare lento, misurato, in certa maniera pacifico, che faceva la penna di uno scrivano, trascinata con estrema malinconia sulla carta bigia. C'era nella penombra diffusa dalle cortine verdi, su cui il sole batteva tutta la luce sfacciata del meriggio, l'acuto desiderio del prossimo desinare e il tormento del caldo insopportabile. Il giudice, seduto sul suo gran seggiolone, con gli occhiali a cavallo del naso, che, nei movimenti, a tratti, riflettendo la finestra, davano bagliori tondi come di piastre metalliche, stogliava, adagino adagino, un incartamento, producendo un leggerissimo fruscio, come di foglie d'alberi appena mosse da zefiro.

Suonavano le dodici, quando tre colpetti discreti furono picchiati alla porta; anzi più che colpi dati con le nocche della dita, parve

---

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

49

Ella aveva voluto ritornare a San Mauro per fuggire la presenza detestata dal conte di Noinville; per cercare un po' di calma e di rassegnazione vicino alla sua amica: per godere un'ultima volta la sua vita di zitella; ed ecco che tutto ciò si rivoltava contro di lei, non parlandole che di Roberto, del suo amore.

E' stato detto che nulla era più crudele, nei giorni di dolore, del ricordo dei giorni felici!

E colui che pel primo ha detto questo, doveva essere un amante abbandonato o separato da colei che adorava.

Le due giovani si erano sedute sur un banco rustico, all'ombra di un alto platano.

— Vediamo — diceva Andreina continuando una conversazione già incominciata — non c'è più nessuna speranza?

— Nessuna! — replicava Giovanna.

— Questo matrimonio è proprio deciso?

— Sì, definitivamente.

— Sposerai il conte di Noinville?

— Lo sposerò.

— Come hai potuto acconsentirvi?

— Era necessario.

— Perchè?

— Per... Roberto.

— Non comprendo.

— Perchè tu non conosci la situazione. Roberto è povero.

— Ebbene?

— E io sono ricca, ricchissima, troppo ricca, ahimè!

— Eppoi!

— L'onore, la cura della propria dignità, esigono che Roberto rinunzi alla mia mano... altrimenti l'accuserebbero...

— E che importa? Lo accuseresti tu?

— Io... no! ma il mondo... Egli è fiero... morirà piuttosto che esporsi a certi sospetti di calcolo e di speculazione ignobile...

— Può fare fortuna anche lui. Aspettate.

— Questo è impossibile!

E Giovanna spiegò ad Andreina sotto quali minacce di morte si troverebbe Roberto, nel caso in cui ella si rifiutasse di sposare il conte di Noinville.

— Non gli mancava più che di essere uno spadaccino a questo signore antipatico, che si crede degno di te! — esclamò Andreina esasperata.

— Quindi, proseguì Giovanna, trattenendo una lacrima, devo sacrificarmi per salvarlo, ed è necessario che lui ignori la causa del mio sagrifizio, giacchè, se lo sospettasse, lo conosco...

— E' coraggioso?

— L'amerei forse, se non fosse coraggioso?!

Quale donna può amare un uomo vile?

— Non io, certo! fece Andreina con tono di profondo disprezzo.

— Sono certa che andrebbe a provocare il conte, si farebbe uccidere, ed io sarei causa della sua morte, aggiunse ella con un brivido di terrore.

— E se muore del tuo abbandono?

— Ah! non dire questo! non dire questo! — singhiozzò Giovanna nascondendo la testa sulla spalla dell'amica.

— D'altra parte, riprese ella con un leggero accento di amarezza, lui sa quello che avviene, e vedi che vi acconsente, giacchè non ho più inteso parlare di lui.

— T'inganni — fece Andreina abbassando la voce.

— L'hai riveduto? — domandò Giovanna tremendo.

— No, mi ha scritto. Ha lanciato la lettera a questo posto un mattino, per dissopra la porticina del giardiniere.

— Che diceva?

— Questo: «E' tutto finito! Ella si marita! Vorrei vederla un'ultima volta.

— No! no! — esclamò Giovanna con ispavento. Non risponderei di me.

Oh! perchè io abbia il coraggio di fare quello che fo, bisogna che non riveda più i suoi occhi teneri e appassionati, che non ascolti più la sua voce che mi affascina, alla quale non potrei resistere. No! no! non devo più rivederlo.

Ella si alzò, agitata, febbrile.

Andreina l'imitò. Tutte e due si allontanarono in silenzio.

— Povera Giovanna! — diceva Andreina — eppure avrei ben voluto vederla felice! Io al posto suo non so quello che farei, ma, certo non mi separerebbero da colui che amerei.

E strinse i suoi pugni rosei con un fare risoluto.

XVI
Essi si rivedono

— Senti — disse Andreina — si ode il fischio della locomotiva.

Istintivamente Giovanna guardò nella direzione di Parigi.

— Chi sa — fece Andreina — se non lo vedremo comparire come per il passato, quando tu eri così felice!

Dicendo queste parole Andreina esaminava tutti gli sportelli del treno che rallentava la corsa al principio della scarpa.

Giovanna l'imitava.

Repentinamente ella emise un grido; si portò la mano al cuore, sarebbe caduta se Andreina non l'avesse sostenuta.

Al grido di Giovanna un altro grido aveva risposto.

Roberto Dauray si trovava nel treno e guardava nel giardino ove per il passato aveva l'abitudine di vedere Giovanna di Esparre.

— E' lui! mormorò ella. Oh! perchè lo ho riveduto?

Appoggiò la testa sulla spalla di Andreina e scoppiò in lacrime.

Nulla di questa pantomima era fuggito a Desiderio.

Egli aveva inteso i due gridi.

Aveva avuto il tempo di vedere la fisionomia espressiva di Roberto Dauray.

(Continua) Arturo Arnould

che un gatto avesse passato tre volte sul legno la morbida zampa. — Avanti! — fece lo scrivano, con un filo di voce, intonandosi alla discretezza di chi aveva bussato. Ma i colpi furono ripetuti, con un po' meno dolcezza e lo scrivano, con un po' meno di grazia, levando il capo, ripetè: Avanti! Lo scricchiolìo della penna s'era interrotto; continuava il fruscio dei fogli dell'incartamento. Però, essendosi bussato di nuovo, questa volta con una celerità rabbiosa, il giudice, seccato diè un formidabile pugno sulla tavola e gridò un tale *avanti!* che la porta si aperse immediatamente, come per l'azione dell'impeto della voce. Apparve nel vano una donnetta sui cinquant'anni, molto ben conservata, snella, stretta in un *fazzoleton* nero, incrociato sul petto, legati i capi sulla schiena. Interdetta per il grido emesso dal giudice, sorrideva, ma restava immobile sulla soglia, con le mani sul ventre.

— Che volete? Avvicinatevi! - le disse il magistrato, ed ella, fatto un profondo inchino, si avanzò, a piccoli passi, sulle punte dei piedi: pareva scivolasse. — Nel leggero moto, i lunghi pendenti d'oro che aveva alle orecchie le dondolavano luccicando. Giunta presso alla tavola, ristette e, spingendo il busto un po' innanzi, si piegò verso il giudice, con un sorriso tutto dolcezza. Fece mormorando: — Mi son la Orsola Ticina... No 'l se ricorda de mi? Son stada qua de lei, oto giorni fa, per farghe l'acusa a un giovine...

— Che si chiama?

— Carlo Tussi, benedeto! El se fazzi vignir a memoria.

— Ditemi di che trattava l'accusa.

La donnetta dimenò un pochino le spalle, con grazia civettuola, e piegò la testa, mentre col pollice e l'indice della destra faceva girare un grosso anello, che aveva nel mignolo della sinistra. Sulle labbra, un po' pallide, le errava un sorriso furbo e gli occhi, ora sogguardavano il giudice, ora le mani bianchissime, magnificamente tenute per una popolana. — Osservò, dopo una breve esitazione, a mezza voce: — Madona! no 'l se ricorda! El guardi in te le carte.

— Non ho qui gli atti; potete bene esporre voi il fatto, in due parole!

— Mi si che posso, ma... — Alzò il viso e guardò il giudice fisso negli occhi, aprendo la bocca a un riso largo, argentino.

— Me vergogno, sior giudize! - perchè ghe go fato l'acusa a quel povero mulo per una cossa de gnente.

— Insomma, finiamola! questo giovanotto si chiama...

— Carlo Tussi, go dito! - rispose la simpatica donna e tornò ad abbassare gli occhi e a far girare l'anello del dito mignolo. — Son vignuda a ritirar l'acusa, perchè el me ga fato passion.

— Ah, va bene! - esclamò il giudice, - adesso ricordo. Il Tussi vi ha dato uno schiaffo.

— Sì, signor! Ma no miga forte.- Cussì... per amor. — E si contorceva tutta, la Ticina, facendo il viso lungo lungo della ingenua che deve confessare un primo amore. Ora, con le mani sulla schiena, andava tormentando i capi del *fazzoleton*. A un tratto, facendosi ardita, un po' curva, col piede destro spinto innanzi, appoggiato al tacco, sempre con le mani sul dorso, sgranò in faccia al magistrato i suoi occhi neri ancora molto lucenti e disse, fra scoppi di fresche risa: « El xe el mio omo, el Tussi. Se volemo tanto ben! Una sera lui voleva una roba e mi no volevo... per questo el me ga dà una picola sberla. Adesso gavemo fato pase. — E rideva, rideva, rossa fino alla radice dei capelli, scotendo le spalle, premendosi un fazzoletto sulla bocca, con la testa un po' abbandonata all'indietro. Gli orecchini dondolavano con fulvi luccichii.

— Va bene! - concluse il giudice. - La accusa è ritirata, potete andare.

— Grazie! Serva sua, sior consilier! — El compatissi! — E andò via leggera leggera, toccando appena l'impiantito coi piedi, rassettandosi sul busto elegante il *fazzoleton* nero.

Piccolo incendio. Ieri mattina, verso le 5, una guardia di p. s. avvertiva l'appostamento dei vigili in via della Loggia che del fumo usciva dalle finestre di un quartiere della casa N. 8 di via Cavazzeni; esser quindi probabile fossevisi manifestato un incendio. Recatisi sul luogo due vigili ed il capoposto, constatarono che nel quartiere del signor Pietro Volpi, al terzo piano, aveva preso fuoco uno straccio, essendovi caduta sopra la capocchia accesa di un fiammifero. Il minuscolo incendio era già stato spento dai casigliani.

Fu preso a torto per un portinaio. Quel signore che stava pacificamente raccomodando un lume, sulla soglia della casa N. 57, in via Nuova, mentre la sua legittima consorte *sigava per la moral de la casa*, non era il portinaio della medesima, ma bensì un negoziante di manifatture che paga l'affitto dell'atrio che occupa col suo esercizio. Egli ci tiene che si sappia che non è portinaio, ed eccolo accontentato.

Una fucilata — Molto rumore per nulla. Al N. 58 di via del Molino a vento abita lo scritturale Michele Zuanut. L'altra sera, poco dopo le sette, egli stava pacificamente cenando, seduto vicino ad una finestra della sua abitazione, che prospetta sulla campagna Bousquet, quando, all'improviso, udì una forte detonazione d'arma da fuoco, e nello stesso tempo alcuni pezzi d'intonaco staccatisi dal soffitto della camera in cui egli si trovava, caddero vicino a lui sul pavimento. Lo Zuanut si affacciò alla finestra, in tempo per vedere un ragazzo, che, tenendo in mano un fucile, se la dava a gambe verso l'uscita della campagna Bousquet.

Lo Zuanut si recò al Commissariato di S. Giacomo, ove denunciò il fatto all'ispettore Ciadez, il quale si diede tosto alle relative indagini. Però dopo si venne a rilevare quanto segue:

Il tredicenne Ernesto Cattelan, figlio di un giornaliero al servizio della ditta Slataper, ersi recato a visitare lo zio Giorgio Nardin, che è colono nella suindicata campagna, la quale porta il N. 219 di via dell'Istria. Lo zio lo aveva incaricato di far la guardia all'uva, e nell'affidargli tale compito aveva consegnato al ragazzo un fucile a due canne, carico a sola polvere; lo zio poi era uscito.

Il Cattelan rimasto solo, aveva trovati alcuni pallini, e li aveva cacciati nella canna, e poi era uscito nella campagna. Era stato allora che lo aveva colto il ticchio di tirare un colpo all'aria, (e ciò il povero ragazzo raccontava, tutto tremante, all'ispettore, piangendo dirottamente) senza pensare menomamente di far del male ad alcuno, e senza supporre neanche lontanamente che i pallini fossero andati proprio a penetrare nella stanza dello Zuanut.

Dopo una buona paternale da parte dell'ispettore, il Cattelan fu consegnato a suo padre, e la cosa finì così.

Dalla mostra di un negozio. Nel pomeriggio di ieri dalla mostra del negozio di manifatture della signora Anna Zafred, in Corso N. 16, vennero rubate otto pezze di stoffa del valore di f. 40.

Un po' di subbuglio ci fu iermattina in via delle Beccherie, nei pressi della Portizza, alcune donne, agglomerate, andavano gridando e non risparmiavano il vocabolario delle paroline gentili verso un facchino il quale, dicevasi, aveva percosso una sua figliuola di 24 anni a nome Bianca. Qualcuno si recò anche in traccia di una guardia, e questa giunta sul luogo trovò bensì una ragazza che piangeva, ma non potè saper nulla da lei, fuorchè la poco attendibile notizia ch'ella piangeva... per nulla. Le donnette di quei paraggi però continuavano a dire che la giovanetta era stata percossa. La guardia prese nota del fatto.

Cavallo in fuga. Ierlaltro, verso le 6 pom., il sig. Giorgio Trobetz, possidente, abitante in via dell'Istria N. 7, mandava col suo famiglio Carlo Hrovatin, uno dei propri cavalli al bagno, verso la riviera di Servola. La bestia, giunta nei pressi dell'Ospizio marino, si adombrò, causa un veicolo che passavale accanto, e presa la mano al suo guidatore, si diede a precipitosa fuga, gettando lo spavento in tutti i passanti. Appena nei pressi dell'Usina del gas il cavallo fu fermato. Due guardie di p. s. presero nota del fatto, ed assunsero i nomi del proprietario del cavallo e del famiglio.

Servolana ferita. Il giornaliero Domenico Demarchi, abitante a Servola N. 15, trovò diverbio ieri per futile motivo con una villica, certa Maria Comar, abitante nella stessa località al N. 167 e levatosi uno stivale, si diede a percuoterla con questo in diverse parti del corpo, in modo da cagionarle alcune lesioni, per la cura delle quali la Comar ricorse dal medico del luogo, dal quale si fece poi rilasciare un certificato di lesione corporale, col quale ella poi mosse denunzia all'ispettorato di Servola.

Lesioni accidentali. Alla fruttivendola Orsola Battistuta, d'anni 55, abitante in via del Molino a vento N. 29, mentre rasentava ieri mattina un carro carico di coconceri, passò una ruota sul piede destro in guisa da produrle una non leggera contusione.

Il fabro Francesco Romar, d'anni 16, abitante in via dell'Istituto N. 20, conduceva ieri un carretto, e cozzando accidentalmente col timone contro un colonnino, si esportò l'unghia del mignolo della mano sinistra.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica per le necessarie cure.

Farina rubata e ricuperata. Alla villica Maria Smetla, da Capodistria, venne rubato, ierlaltro, da un cesto, un involto contenente 20 chilogrammi circa di farina di frumento; essendole riuscite vane le ricerche fatte per il ricupero, la povera donna denunciò il furto patito all'ispettorato di via delle Sette Fontane. Dalle indagini fatte si rilevò che presso il friggipesce di via delle Sette Fontane, Giuseppe B., si era presentato ierlaltro nel pomeriggio uno sconosciuto, il quale aveva offerto in vendita i 20 chilogrammi di farina, dicendo che era provenienza della sua campagna. Il B., senza sospetto, comperò la farina, e provò non poco stupore, quando, ieri, una guardia di p. s. si presentò a sequestrargliela, per riconsegnarla alla villica.

La caccia al portamonete. Iermattina, in piazza del Ponterosso, la signora Teresa Pollaj, venne derubata del portamonete contenente f. 7, che ella teneva nella tasca del vestito.

Insolvente arrestato. Il facchino Eugenio St., d'anni 33, da Trieste, iermattina si recò a bere nell'osteria *Alla villa di Seghetto*, senza un soldo in tasca e quando l'oste gli chiese il pagamento dello scotto, pur dichiarandosi *cista*, pretendeva dell'altro vino. Chiamate le guardie, l'insolvente venne tradotto in via Tigor.

Minutaglia. L'altra sera, nei pressi del caffè Rosa, fu arrestata la questuante Nina Appolonio, di 64 anni, da Pirano, la quale si aggirava importunando i passanti.

Ieri fu tratto agli arresti, perchè colpito dal precetto di sfratto, il giornaliero Stefano Potrata, d'anni 34, da Sesana.

Per contravenzione al precetto di Polizia, ierinotte, in via Giulia, venne arrestato il pregiudicato Antonio Lamprecht, d'anni 23, giornaliero, da Trieste.

L'altra sera, a Servola, vennero arrestati, perchè privi di mezzi di sussistenza, due zingari: Michele Hudorovich, d'anni 35 e Francesca Hudorovich, d'anni 25, entrambi da Gorizia. Essi avevano con loro quattro figli, tutti di tenera età.

Lotto. Estrazione del 31 agosto.

Trieste	88	81	79	33	61
Buda	23	83	18	35	81
Linz	69	43	75	79	6

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.9 ore 2 pom. 30.3, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.7— — Oggi: Alta marea 8.38 ant., 7.30 pom. Bassa marea 1.56 ant., 1.50 pom.

Ogni giorno una. Un medico è innamorato di una giovanetta, alla follia. Ma questa gli ha dichiarato che non sposerà un medico, mai.

— Ebbene, signorina — esclama il medico — per riuscirvi gradito diventerò ammalato.

— Bravo — soggiunge la signorina. — E si curi lei. Così non se ne parla più.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 31. Agosto. - La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 254.25, Rubli 219.60, Rendita Italiana 90.10. (La chiusa precedente segnava: 254.—, 219.—, 90.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.77, Rendita 94.42, Meridionali 681.—, Mediterranee 499.—. (La chiusa precedente notava: 104.83, 93.95, 672.—, 494.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.80, poi sino 89.96 e —.—, Banche —.—, Lotti —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.12, Italiana 89.90, Spagnuolo 66.—, Banche ottamane 760.—, Lotti Turchi 146.87, (La Chiusa precedente notava: 102.20, 89.72, 65.53, 753.48, 146.25).

Dopo Borsa: Invariati. Continua la «hausse» di miniere, Lotti 147.50.

Qui notasi: Metalliche 100.85 a 101.20, Azioni Credit 408.50 a 409.50, Rendita Italiana per fine mese da 88.75 a 89.½, detta pronta tagli piccoli 88.75 a 89.25, Napoleoni 9.58— a 9.60—, Londra 120.80 a 121.15, Francia 47.30 a 47.95, Italia 45.60 a 45.75, Germania 59.03 a 59.20.

Listino. Napoleoni 9.58— a 9.60—, Zecchini 5.67 a 5.69, Lire sterline 12.07 a 12.10, Londra 120.90 a 121.20, Francia 47.80 a 47.95 Italia 45.65 a 45.80 Banconote italiane 45.65 a 45.80, Banconote germaniche 59.05 a 59.25, Rendita austriaca in carta 101.— a 121.25, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4%, 122.40 a 122.65, Rendita austriaca in Corone 101.20 a 101.40 Rendita ungherese in Corone 100.— a 100.20, Credit 408.— a 409.—, Italiana 88.80 a 89.—, Lotti turchi 77.75 a 78.25, Serbi 36.25 37.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.50.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Arnaldo Rocca.

COMUNICATI*).

Stanchi delle continue provocazioni sui giornali, dichiariamo chiusa **ogni** vertenza, riservandoci di fare valere le nostre ragioni davanti al foro competente.

Trieste, li 1. Settembre 1895.

Löwinger & C.

Quanto è contenuto nel Comunicato di ieri del sig. G. Maestro non è conforme al vero; io però non intendo entrare su pei giornali in polemica nè con lui nè con altri, che attaccasse me o **la luce incandescente di patente Otto Steuer**, che io rappresento, e **della cui bontà giudicherà il publico.**

I. A. NATHAN

Rappresentante generale per Trieste, Istria e Dalmazia della Luce d'incandescenza patente Otto Steuer.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.